

Premesso che: il patrimonio culturale di una comunità è una risorsa da valorizzare sia per quel che riguarda la sua tutela e conservazione, sia per quel che attiene la sua corretta fruizione; si rileva una sempre maggiore disponibilità ed interesse di aziende o gruppi organizzati di imprese a destinare risorse in interventi per i beni culturali, traendone un indubbio vantaggio di immagine.

Negli ultimi tempi si è poi sviluppata un'attività imprenditoriale di gestione di eventi culturali o di servizi collegati ai beni culturali che può offrire occasioni di nuova occupazione e può generare risorse aggiuntive da destinare al recupero del patrimonio; l'Amministrazione Comunale di Urbino è proprietaria di palazzi e di immobili che per le loro dimensioni o per la loro importanza, anche storica, oppure ancora per la loro particolare ubicazione in un contesto paesaggistico o ambientale di primissimo piano, costituiscono beni di particolare valore storico e/o culturale (ne sono esempio i palazzi Boghi, Riviera, Chiocci e Odasi, il Collegio Raffaello, il Palazzo Nuovo, la Casa Le Vigne); ultimati i lavori di restauro della Data, il Comune di Urbino disporrà di una nuova struttura di notevole spendibilità in termini culturali; le risorse organizzative, progettuali e finanziarie del Comune di Urbino non sono sufficienti per un pieno recupero, in alcuni casi, o per una migliore valorizzazione, in altri, di tale patrimonio; che si rende quindi auspicabile e necessario sviluppare in forma organica una collaborazione tra l'intervento pubblico e quello delle imprese al fine di coordinare e programmare iniziative congiunte e di reperire risorse aggiuntive da destinare al recupero e alla valorizzazione del patrimonio;

SI IMPEGNA

l'Amministrazione Comunale di Urbino ad avviare contatti con le principali associazioni di rappresentanza imprenditoriale o degli Istituti di Credito provinciali e regionali al fine di verificare la possibilità di stipulare accordi di collaborazione per incentivare la partecipazione delle imprese alle attività culturali.

Tali accordi potranno in particolare prevedere l'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale di Urbino di predisporre annualmente il programma triennale delle iniziative culturali che possono essere sponsorizzate e dei beni che possono essere "adottati" da una o più imprese o consorzi di imprese.

L'adozione potrà essere mirata al recupero, al restauro, all'adeguamento funzionale, alla valorizzazione e all'uso pubblico dei beni, anche con la previsione di manifestazioni espositive, culturali, scientifiche e comunque di reciproco interesse.

Per la realizzazione delle adozioni si potrà procedere, di volta in volta, con la stipula di apposite convenzioni che potranno disciplinare anche le forme promozionali che l'impresa sponsor riterrà più idonei nell'ambito dei propri programmi di immagine aziendale.